



SCAFFALI ONLINE
<http://badigit.comune.bologna.it/books>

Rendimento di conto della amministrazione della Giustizia nel distretto del tribunale del circondario di Rieti nell'anno giuridico 1861..

Reti : Tip. Trinchi, 1861 VENTURINI J.00 00024 op. 04

<http://sol.unibo.it/SebinaOpac/Opac?action=search&thNomeDocumento=UBO1891108T>

Questo libro è parte delle collezioni della Biblioteca dell'Archiginnasio.

L'ebook è distribuito con licenza Creative Commons solo per scopo personale, privato e non commerciale, condividi allo stesso modo



[4.0:http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode](http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode)

Per qualsiasi altro scopo, o per ottenere immagini a risoluzione superiore contattare: archiginnasio@comune.bologna.it

1) Floro — Domiti Picentes et caput gentis, Asculum.
2) Nella guerra sociale nella quale Ascoli fu contro i Romani. Strabone
adava i Ro
a pochi a
ntro ad A
parteggiat
rogo, vi
Publio Va
olte i Par
(3) Il Pre
riccamente
etto di sto
a e ne for
etto e vi
istalli e mi
Cina e d
le dell' Ita
co di Milar
ontologica,
sitava il tr
olta malaec
o — altra ri
i da lui ne
rotto studic
a gran caten
n quelle del
Priore, in M
droghe antic
oggetti, non
uto essere r
vato di mod
professore Orsi
riota — Ne
aplice volon
di che nelle
nico fregio
(4) Il Car

07
De. 5

RENDIMENTO DI CONTO

DELLA AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA

NEL DISTRETTO

DEL TRIBUNALE DEL CIRCONDARIO

DI RIETI

Nell' Anno Giuridico 1861

PRONUNCIATO ALL' ASSEMBLEA GENERALE DEL DETTO TRIBUNALE

Li 5 Novembre 1861

DAL PROCURATORE DEL RE

AVVOCATO DOMENICO CANESSA



RIETI

TIPOGRAFIA TRINCHI

1861

1) Floro — Domiti Picentes et caput gentis, Asculum.
2) Nella guerra sociale nella quale Ascoli fu contro i Romani. Strabone

adava i Re
a pochi a
ntro ad A
parteggiat
a rogo, vi
Publio Va
olte i Par
(3) Il Pro
riccamente
etto di ste
a e ne for
etto e vi
istalli e mi
Cina e d
le dell' Ita
co di Milan
ontologica,
isitava il tr
olta malaco
o — altra ri
i da lui ne
rotto studio
a gran caten
a quelle del
Priore, in M
droghe antic
oggetti, non
uto essere r
vato di mod
fessore Orsi
riota — Ne
aplice volon
di che nelle
arico fregio
(4) Il Car

Stampato a cura del Tribunale

ILLUSTRISSIMI SIGNORI

Prossimi ad iniziare il nuovo anno giuridico e riprendere il corso delle nostre fatiche, è opportuno dare uno sguardo retrospettivo ai lavori per noi eseguiti nell' anno decorso, affinchè l' esame di quel che si è fatto ci porti ad investigare se fu fatto a dovere, e se non ci resti a far meglio, in qual cosa sia stato meno efficace l' opera nostra, e come si possa sollecitare e riparare per l' avvenire. A ciò mi obbliga in ispecie la legge sull' ordinamento giudiziario, la quale incaricando il Procuratore del Re di un discorso inaugurale alla solenne apertura del Tribunale, non ne abbandona il tema al di lui arbitrio, ma lo riduce ad una pratica utilità con prescrivere che debba versare sul rendiconto della Amministrazione della Giustizia nell' anno decorso, la qual cosa come è utile, non è meno onorevole pel Legislatore, pella Magistratura, e soddisfacente pel pubblico, perciocchè applica massimamente quel principio della pubblicità, da cui s' informa in grado eminente la giustizia così penale che civile: la giu-

1) Floro — Domiti Picentes et caput gentis, Asculum.
2) Nella guerra sociale... Strabone

adava i Re
a pochi a
ntro ad A
parteggiat
rogo, vi
Publio Va
olte i Par
(3) Il Pre
riccamente
etto di sto
a e ne for
etto e vi
istalli e mi
Cina e d
le dell' Ita
co di Milan
ontologica,
sitava il tr
olta malaco
o — altra ri
i da lui ne
rotto studic
a gran caten
e quelle del
Priore, in M
droghe antic
oggetti, non
ato essere r
ato di mod
fessore Orsi
riota — Ne
aplice volon
di che nelle
trico fregio
(4) Il Cav

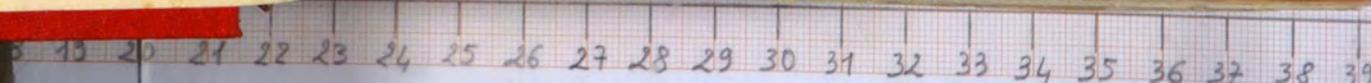
stizia non dee avvolgersi nell' ombra del mistero, nè pretendere d' esser conosciuta per supposizioni od induzioni e farsi scudo del prestigio che l'accompagna; ciò varrebbe a palliarne gli abusi e si confarebbe a Governo improvvido e sospettoso: ma una giustizia che ha la coscienza della sua rettitudine e del suo zelo, che è l'espressione della Legge, che emana da un libero Governo, il cui mandato è di tutelare la Società e la proprietà e libertà dei cittadini, questa Giustizia dee comparire alla gran luce del giorno, affinchè ognuno vegga le sue opere, ed essa stessa si mediti e si consideri. Verrò quindi tessendo il quadro dei risultati ottenuti in questo Circondario nella parte penale e nella civile, così nel Tribunale che nei Mandamenti, nel periodo decorso dal 1. Febbraio 1861, epoca della nuova Amministrazione, al trenta Settembre passato.

Vediamo quale era lo stato delle cose giudiziarie al primo Febbraio, ciò che fu fatto negli otto mesi decorsi, e ciò cui massimamente ci conviene por mente.

Il primo Febbraio del 1861 andava in vigore buona parte delle Leggi novellamente pubblicate assieme all'ordinamento giudiziario: il personale della nuova Amministrazione era nominato, non restava che por mano all'opera di dar corso alla Amministrazione della Giustizia giusta la mutata legislazione. Ecco quali erano i carichi che ci lasciava la precedente Amministrazione: le cause civili pendenti nel Tribunale sommavano a 131, quelle pendenti nei sei Mandamenti a 308: i processi penali, tra quelli rinvenuti negli Uffici del Tribunale e quelli

Op. 5

poi stati rimessi dai vari Mandamenti all' Ufficio del Procuratore del Re, ascendevano alla cifra di 518; più restavano presso i detti Mandamenti come di loro competenza, 134 processi. I detenuti che si trovavano nelle carceri di questo Capoluogo e dei cinque Mandamenti esterni ascendevano, quelli in istato di prevenzione a 70, quelli in istato di condanna a 36. Come vedete, o Signori, il numero dei processi non era lieve, in ispecie fatta considerazione alla mediocrità del Circondario, il quale supera di poco le 73000 anime; ma quello che era più penoso si era il pensare che tali processi non riflettevano soltanto all'anno incominciato e al precedente, ma a molti anni addietro insino al 1847, comechè all'infuori di tre quinti spettanti al 1860 ed al Gennaio 1861, gli altri due quinti erano ripartiti in modo ineguale tra li tredici anni antecedenti: non pochi poi erano di titolo rilevante, cinque di assassinio, dieci di omicidio volontario, tre di omicidio mancato, uno di parricidio, ventidue di ferite gravi, cinque di grassazione, cinque di stupro, sessantaquattro di furto qualificato, trentuno d'incendio: di qui ne nascevano gravi preoccupazioni, e che conveniva affrettare il corso della Giustizia, e che dovevamo curare che tali processi di vecchi non divenissero vecchissimi, e che era cosa umana definire la sorte degli infelici languenti in istato di detenzione. A questa mole d'affari s'aggiungevano le difficoltà procedenti dalla novità della Legislazione, dalle disposizioni transitorie, dall'impianto dei vari uffici giusta le nuove forme; e non ometterò di dire che il nuovo ordinamento si ini-



1) Floro — Domiti Picentes et caput gentis, Asculum.

2) Nella guerra... contro i Romani Strabone

adava i Re
in pochi a
ntro ad A
parteggiat
rogo, ve
Publio Ve
olte i Par
(3) Il Pre
riccamente
tetto di ste
a e ne for
tetto e vi
istalli e mi
Cina e d
le dell' Ita
co di Milan
ontologica,
isitava il tr
olta malaec
o — altra ri
li da lui ne
rotto studio
la gran caten
n quelle del
Priore, in M
droghe antic
oggetti, non
uto essere r
vato di mod
professore Orsi
trioti — Ne
mplice volont
di che nelle
uzico fregio
(4) Il Cav

ziava tra il rumore delle armi e le apprensioni di invasione del Territorio in tempo che ci difettava il sussidio di milizia regolare, perciocchè a voi son conte l' infida sorpresa di Corese, il barbaro attentato di Collalto, le aggressioni di Scandriglia Nazzano e San Martino. Però la fede inconcussa dei Sabini alla fortuna d' Italia, il loro accorrere alle armi, la calma imperturbata di ogni Autorità erano presagio che la Magistratura non avrebbe fallito al suo compito.

Passiamo a ciò che fu fatto nel periodo degli otto mesi dal Tribunale e dai Mandamenti, dapprima nella parte penale, poi nella parte civile.

Adunque come s' è detto processi pendenti presso il Tribunale erano 518: a questi si aggiungano quelli che sopravvennero insino al trenta settembre nel N. di 828, con una media mensile, nei primi cinque mesi di 85, negli ultimi tre di 133, e si hanno in totale 1346 processi a carico del Tribunale in detto periodo di tempo, cui convenne provvedere: e qui non è da omettersi che molti delli già detti 828 processi non furono meno gravi dei precedenti: noterò i più rilevanti: ne ebbimo 7 di assassinio, 6 di omicidio volontario, 4 di tentativo di Omicidio, 11 di gravi ferimenti, 2 di stupro violento, 10 di grassazione, 50 di furti qualificati, 10 di attentato alla Sicurezza interna dello Stato: un solo val più che molti assieme, poichè concerne 170 imputati, voglio dire il processo pel miserevole fatto di Collalto.

Ora ecco l' esito dei sudetti 1346 processi: 44 furono rimessi all' Ufficio del Procuratore Gene-

rale del Re per essere portati a dibattimento davanti le Assisie, essendo poi cinque dei sudetti stati rinviati dalla Sezione d' Accusa al Giudizio del Tribunale, 193 furono portati al pubblico dibattimento davanti al Tribunale, 27 furono rinviati ad altre Giurisdizioni, 159 furono rimessi al Giudizio dei Giudici di Mandamento, 405 furono terminali con Ordinanze del Giudice Istruttore di non farsi luogo a procedere, e 523 restavano ancora pendenti alli 30 Settembre; però 105 di questi ultimi a detta epoca erano terminali quanto sia al lavoro preparatorio del pubblico Ministero, poichè erano pronti per essere portati a dibattimento davanti al Tribunale.

Nel periodo degli otto mesi sopravvennero 545 detenuti in istato di prevenzione, ai quali aggiunti i 70 detenuti per ugual titolo esistenti al 1 Febraio, si ha un totale di 615 detenuti cui pure si dovè provvedere. L' esito di costoro fu il seguente: 43 furono spediti a Spoleto per subire il giudizio delle Assisie, 67 furono giudicati dal Tribunale, 61 furono rimessi ad altre giurisdizioni, 269 furono messi in libertà a seguito di Ordinanze del Giudice istruttore; 175 alla fine di Settembre aspettavano la ultimazione del loro processo.

Qui credo opportuno specificare quale fu la parte rispettivamente avuta dal Tribunale, dal Giudice Istruttore e dal Publico Ministero negli affari penali. Come s' è detto, il Tribunale decise in pubblica udienza a seguito di dibattimento 193 processi, dei quali 142 dietro citazione diretta, 51 dietro rinvio fatto dal Giudice Istruttore e dalla Sezione

d' Accusa: i più numerosi titoli giudicati furono, 1. ferimenti, 2. furti, 3. ingiurie: li imputati stati giudicati furono in tutto 256, dei quali 99 assoluti e 157 condannati: gli appelli stati introdotti dalli imputati dalle Sentenze del Tribunale, e coltivati in grado di appello furono cinque, ed altrettante le sentenze di conferma. È certamente soddisfacente il numero dei seguiti dibattimenti, e non meno il considerare che le udienze cominciarono sino dal 16 Febraio, che furono felicemente superate le difficoltà procedenti dalla novità della forma, che furono ultimate viete pendenze e giudicati fatti a breve intervallo dalla loro origine: giammai il Circondario avea veduto una giustizia così pronta ed esemplare, e circondata ad un tempo da tante guarentigie.

L' Ufficio di Istruzione sui 1346 processi già detti ebbe a por mano a non meno di 1000, poichè i restanti o furono trattati dal pubblico Ministero col metodo della Citazione diretta, o furono da lui rimessi ai Giudici di Mandamento pell' ulteriore prosecuzione come cosa di loro competenza; e quale più propriamente sia stata la mole degli affari sostenuta dall' Ufficio d' Istruzione si può dedurre da ciò, che portò a compimento 720 processi, proferì 771 Ordinanze, tra di non farsi luogo, di rinvio al Procuratore Generale, al Tribunale, e ad altre Giurisdizioni, e sù domande di libertà provvisoria; provvide a 1304 imputati nei 720 processi terminati, e s' occupò di 715 imputati nei processi tuttora in corso d' Istruzione alla fine Settembre: il merito d' un tanto lavoro concernè in ispecie il Giudice Istrut-

tore titolare il quale con tanto zelo ed assiduità e non minore intelligenza vacò siffattamente al suo ufficio.

Gravissimo fu il compito del pubblico Ministero; dovè senz' altro attendere a tutti i 1346 processi, scrisse 1964 requisitorie, intervenne a 63 udienze correzionali. Mi lodo della cooperazione prestatami da' miei Sostituti: nuovi all' Ufficio in breve volger di tempo si addimostrarono capaci al disimpegno delle loro funzioni.

Qui facciam pausa per poco: non ho il mezzo di istituire un esatto confronto tra la presente e la cessata Amministrazione in ordine alla celerità dei procedimenti; il tempo ci è mancato a compiere la statistica di un periodo di tempo uguale a quello di che ora si tratta, ma a capacitarci della superiorità dei risultati ottenuti nell' anno decorso, basterà ch' io accenni, constarmi che la cifra delli 823 processi ultimati nelli otto mesi, non che raggiunta, mai fu tampoco appressata dall' antica Amministrazione; sò infatti che il Tribunale Civile e Criminale di Rieti nel periodo dal 1 Febraio 1860 al 30 Settembre 1860 non decise che 322 cause, cioè 69 a seguito di dibattimento, e 253 in camera di consiglio; noterò poi che i processi non ebbero da noi altro ritardo che quello proveniente dalle esigenze dell' Istruzione: di vero ciò si crederà facilmente se si sappia che delli 828 processi sopravvenuti dal 1 Febraio, 343 furono ultimati, e 92 non aspettavano che il giorno del pubblico dibattimento; invece prima della detta epoca molti dei 518 processi vecchi erano rimasti sospesi per



1) Floro — *Domiti Picentes et caput gentis, Asculum.*

2) Nella guerra civile, all'epoca di Asculum, fu contro i Romani. Strabone

adava i Ro

in pochi a

ntro ad A

parteggiat

in rogo, ve

Publio Va

olte i Par

(3) Il Pro

riccamente

retto di sto

ia e ne for

retto e vi

istalli e mi

i Cina e d

le dell' Ita

co di Milan

ontologica,

isitava il tr

olta malacc

o — altra ri

ti da lui ne

rotto studie

la gran caten

in quelle del

Priore, in M

droghe antic

oggetti, non

ato essere r

vato di mod

ofessore Orsi

riota — Ne

mplice volon

odi che nelle

arico fregio

(4) Il Car

anni, ancorchè si potessero utilmente proseguire, molti erano appena iniziati, tutti poi anche i più lievi non si compievano che in un lungo spazio di tempo. Potrebbe però destare a taluno una certa meraviglia il considerare il gran numero dei reati avvenuti nel periodo degli otto mesi, locchè più chè di progresso si potrebbe per avventura addurre ad argomento di regresso: a questo rispondo, parte furono reati comuni, e questi dipesero non poco dalle condizioni fatteci dal cessato Governo, dallo isolamento delle popolazioni, dalla non promossa civiltà, dal trascurato insegnamento; parte furono reati politici, o alla politica attinenti, e questi, i quali non riflettono che nel minor numero le persone del Circondario, li dobbiamo ai conati della reazione, alle insidie continue fatte alla nostra libertà, a colpevoli brame, a folli speranze; noi dunque subimmo una triste eredità del passato.

Passando a parlare dei Giudici di Mandamento per ciò che ha tratto alla Giustizia penale, io debbo considerare ciò che hanno fatto, e in ordine ai processi il cui giudizio ad essi non spetta, e in ordine a quelli di loro competenza: quanto alla prima specie è giusto di dire che si doverono occupare in totalità o in parte di buon numero dei 1346 processi, cioè completare la istruzione dei 518 vecchi, procedere a quella delli 828 nuovi, ossia che si addivenisse ad una vera e propria istruzione, ossia che curassero soltanto gli atti preliminari pella citazione diretta: in ispecie i Giudici dei cinque Mandamenti esterni, attesa la distanza da questo Capoluogo, doverono a preferenza occuparsi della istru-

zione dei processi del loro distretto. Il lavoro fatto da ciascuno di essi è nella seguente proporzione che sta anche in ragione della entità del rispettivo Mandamento: in primo luogo viene il Mandamento di Rieti che si occupò di 301 processi: succedono quindi il Mandamento di Roccasinibalda per 288 processi, il Mandamento di Poggio Mirteto per 286 processi, il Mandamento di Fara per 267 processi, il Mandamento di Canemorto per 138 processi, in ultimo il Mandamento di Magliano per 66 processi: i rispettivi Giudici sono tanto più lodevoli in quanto la forma era affatto nuova, tuttavia ben presto se la resero familiare: speciale menzione pella entità dei procedimenti meritano i Giudici dei Mandamenti di Rocca Sinibalda, Poggio Mirteto e Canemorto. Per ciò che riguarda i processi contravvenzionali, li sei Mandamenti nel periodo degli otto mesi ebbero a carico 741 processi, dei quali 134 esistenti al primo Febraio, e 607 sopravvenuti, compresi in questi ultimi quelli loro rinviati come s'è detto dal Giudice istruttore, e dal pubblico Ministero: detti 741 processi sono ripartiti tra i Mandamenti a questo modo, 220 spettano al Mandamento di Rieti, 147 al Mandamento di Poggio Mirteto, 186 al Mandamento di Rocca Sinibalda, 97 al Mandamento di Canemorto, 89 al Mandamento di Fara, 2 al Mandamento di Magliano: dei 741 ne furono ultimati con recesso o con dibattimento 259, cioè, 84 dal Mandamento di Rieti, 42 dal Mandamento di Poggio Mirteto, 71 dal Mandamento di Rocca Sinibalda, 39 dal Mandamento di Canemorto, 23 dal Mandamento di Fara. Il Mandamen-

1) Floro — Domiti Picentes et caput gentis, Asculum.

2) Nella guerra sociale, nella quale Ascoli fu contro i Romani. Strabone

adava i Re

in pochi a

ntro ad A

parteggiat

a rogo, vi

Publio Ve

olte i Par

(3) Il Pro

riccamente

retto di ste

ia e ne for

retto e vi

istalli e mi

i Cina e d

le dell' Ita

co di Milan

ontologica,

ositava il tr

volta malaco

o — altra ri

ti da lui ne

rotto studic

la gran caten

n quelle del

Priore, in M

droghe antic

oggetti, non

uto essere r

vato di mod

professore Orsi

riota — Ne

aplice volon

di che nelle

arico fregio

(4) Il Car

to di Magliano non definì alcuno dei due processi a suo carico: restano adunque ancora 482 processi da portarsi a dibattimento, la qual cifra è certamente notevole, e lascia a desiderare maggiore attività e diligenza, sul quale argomento ritornerò nel progresso del discorso: intanto piacemi encomiare quei Signori Giudici che definirono la maggior parte di tali processi, e sono i Giudici di Rieti, Rocca Sinibalda, e Poggio Mirteto, i quali diedero ad un tempo prova della loro sagacia nella applicazione delle nuove leggi, e son lieto che abbia fatto così buona prova una forma di giudizi così logica, così pronta, così accetta all' universale quale è quella dei pubblici dibattimenti anche in tema di contravvenzioni.

Discendo alla parte civile, e prima del Tribunale. Gli affari civili non furono in proporzione agli affari penali: il poco numero delle cause civili introdotte davanti al Tribunale dipende dalla non molta divisione delle proprietà, dal difetto delle industrie, dalla difficoltà delle comunicazioni, e nel corso di questo anno specialmente dalla crisi politica, non che dalla novità della procedura, per cui e le parti e i Procuratori a principio si peritarono ad introdurre nuovi giudizi, e proseguire li incominciati: così le cause state iscritte a ruolo d' udienza non furono che 83, delle quali 78 sommarie e cinque ordinarie, più una causa commerciale, ed i ricorsi introdotti non furono che 39, notando che e cause, e ricorsi furono massimamente attivati negli ultimi mesi: però il Tribunale fece il suo debito, poichè delle 83 cause, 72 furono ultimate, cioè, 24 con Sentenze interlocutorie,

30 con Sentenze definitive, delle quali 10 in cause d' Appello, 5 poi furono transatte, in una vi fu recesso, 12 furono cancellate dal ruolo; non ne restavano pendenti alla fine Settembre che 11, l' unica causa commerciale fu decisa: dei 39 ricorsi, 29 furono decretati, 1 fu ritirato, 9 restarono pendenti: inoltre il Tribunale emanò 9 Sentenze in cause antiche a termini della cessata procedura. Giova però avvertire che gli affari civili in oggi sono in via di aumento, che s' è già sperimentato il beneficio della celerità nel corso delle cause, poichè la durata media delle cause istruite colla nuova procedura si può valutare a mesi tre per quelle di prima istanza, a mese uno per quelle di appello.

Un maggior numero d' affari civili si riscontra invece nei Mandamenti: tra le 308 cause civili che restavano a decidersi nei Mandamenti al 1. Febbraio, e le 1904 in seguito sopravvenute, s' ha un totale di 2212 cause a carico dei Mandamenti, le quali sono così ripartite, al Mandamento di Rieti 517, al Mandamento di Poggio Mirteto 322, al Mandamento di Roccasinibalda 524, al Mandamento di Canemorto 441, al Mandamento di Fara 328, al Mandamento di Magliano 169. Delle sudette 2212 cause, tra le decise e le abbandonate, non ne restano in oggi pendenti che 368: ecco il numero dello Sentenze proferite da ogni Mandamento: quello di Rieti 262, cioè, 179 definitive, e 83 interlocutorie; quello di Poggio Mirteto 290, cioè 258 definitive e 32 interlocutorie; quello di Roccasinibalda 328, cioè 255 definitive e 73 interlocutorie; quello di Canemorto 186, cioè 157 definitive e 29 interlocuto-

1) Floro — Domiti Picentes et caput gentis, Asculum.

2) Nella guerra sociale, nella quale Ascoli fu contro i Romani. Strabone

adava i Re
in pochi a
ntro ad A
parteggiat
n rogo, ve
Publio Ve
olte i Par
(3) Il Pro
riccamente
tetto di ste
ia e ne for
tetto e vi
istalli e mi
Cina e d
le dell' Ita
co di Milan
ontologica,
asitava il tr
colta malacc
o — altra ri
i da lui ne
rotto studic
la gran caten
in quelle del
Priore, in M
droghe antic
oggetti, non
uto essere r
vato di mod
ofessore Orsi
riota — Ne
mplice volont
di che nelle
arico fregio
(4) Il Cav

rie; quello di Fara 255, cioè 186 definitive e 49 interlocutorie; quello di Magliano 69, cioè, 54 definitive e 15 interlocutorie. Da questo si vede che il maggior numero delle Sentenze fu proferito dai Giudici di Rocasinibalda, Poggio Mirteto, e Rieti; che i Giudici di Fara, Poggio Mirteto e Magliano definirono la quasi totalità delle cause state introdotte davanti a loro: queste cifre addimostano che la Giustizia civile fu resa ne' Mandamenti con sufficiente alacrità, e che anche in questo si superavano felicemente gli ostacoli della nuova legislazione.

Qui è il caso ch' io aggiunga qualche cosa delle Segreterie, e degli uscieri. I Segretari e i loro Sostituti sono parte così integrante degli uffici cui sono addetti, essi prestano una tale paziente e continua opera, che sù loro ricade parte del merito attribuito ai loro Capi: più specialmente dirò, in complesso aver essi compresa ed applicata la nuova procedura civile e penale, ed essersi fatto cura della regolare tenuta dei vari registri. Raccomando ai Segretari l' equo riparto del lavoro tra i Sostituti e di vegliare a che ognuno d' essi faccia il suo debito.

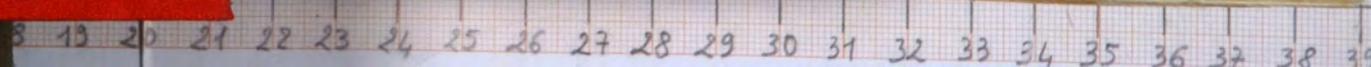
In ordine agli uscieri; Voi lo sapete o Signori, non poterono ottenere la conferma della loro carica quelli tra gli antichi cursori che nel prescritto esperimento non diedero buon saggio di sè; perciò alcuni altri che diedero prove di idoneità furono assunti in loro luogo: giova sperare che gli uscieri tutti si abiliteranno vieppiù all' esercizio del loro officio, e si penetreranno dei doveri allo stesso inerenti.

P1
Op. 5

Resta ch' io parli dei Procuratori. Vedo con piacere che sono pervenuti al numero di quindici, che si sono uniformati alla Legge che li riguarda, che la camera di disciplina è in via di costituirsi e che la nuova procedura s' è resa ad essi vieppiù familiare: confido che nella istruzione delle cause s' adopereranno ad osservare tutte le forme stabilite ed indispensabili alla regolarità della procedura, e soprattutto si atterranno nelle scritture a quella concisione che è tassativamente prescritta dalla Legge, esponendo lucidamente e brevemente il fatto e il diritto senza citazioni di dottrine e giudicati, all' effetto di render gli atti più semplici, farne più agevole la lettura ai Giudici e non dispendiare maggiormente le parti, riservando il maggiore sviluppo dei mezzi di difesa alla discussione orale.

Sino ad ora ho ragionato di quel che fu fatto nel periodo degli otto mesi; ora credo opportuno avvertire alcune cose che mi parve conveniente richiamare alla vostra attenzione.

Dalla classificazione dei reati risultanti dai processi così nuovi che vecchi non vi sarà sfuggita la quantità dei reati gravi comuni avvenuti in questo Circondario, cioè a dire assassinii, omicidi, ferimenti gravi ed incendi; ora io aggiungerò che per la cognizione che mi è occorso acquistare dai relativi procedimenti, mi risulta che tali reati d' ordinario hanno per spinta la vendetta, e questa originata bene spesso da cause lievissime. Speriamo che coi contatti di popolazioni più colte, coll' incremento del lavoro e col beneficio della istruzione i costumi si mitigheranno; ma quanto a noi av-



(1) Floro — Domiti Picentes et caput gentis, Asculum.

(2) Nella guerra sociale, nella quale Ascoli fu contro i Romani Strabone

adava i Re
in pochi a
ntro ad A
parteggiat
n rogo, ve
Publio Ve
olte i Par
(3) Il Pro
riccamente
tetto di ste
ia e ne for
tetto e vi
istalli e mi
i Cina e d
le dell' Ita
co di Mila
ontologica,
asitava il tr
colta malaec
o — altra ri
ti da lui ne
rotto studio
la gran caten
n quelle del
Priore, in M
droghe antic
oggetti, non
uto essere r
ato di mod
ofessore Ors
riota — Ne
mplice volont
di che nelle
atico fregio
(4) Il Cav

vertiamo, ciò indicare necessità di giustizia, e che l'azione della giustizia sottentri all'azione dell'individuo, poichè laddove gli attentati alla proprietà ed alla persona dei Cittadini siano repressi nel loro nascere, laddove l'offeso veda la prospettiva d'una sicura e pronta riparazione, in ragione della maggiore opinione e speranza della giustizia pubblica diminuisce il desiderio della giustizia privata; a conseguire il quale intento della maggiore efficacia della giustizia, non solo dobbiamo dar opera continua alla celere spedizione degli affari penali e civili, ma in ispecie non trascurare, e direi quasi, non disdegnare le cause e i processi minori; e questo lo dico tanto pei processi di lievi ferite, ingiurie ed altri non gravi reati che sono sottoposti al giudizio del Tribunale, quanto pei reati qualificati contravvenzioni che si agitano presso i Giudici di Mandamento; ed ecco per questi ultimi in ispecie la necessità e la convenienza d'affrettare il giudizio delle 482 contravvenzioni rimaste pendenti alla fine di Settembre: voglio sperare che l'assetto più regolare delle cose e la maggior pratica acquistata daranno agio a definire questi, e tutti quegli altri processi che potranno sopravvenire. E qui a proposito di giudizi penali e nell'intento di meglio assicurarne la esemplarità gioverà notare il bisogno che la intensità della pena corrisponda alla entità del delitto. È ben vero che l'attuale legislazione è assai più mite e temperata della antica, che bene spesso lascia al giusto arbitrio del Giudice di spaziare da un grado all'altro della pena, che colle circostanze dell'impeto del

l'ira e della provocazione nei reati di sangue, e col concorso di circostanze attenuanti in altri reati si può discendere dalla pena ordinaria, e divenire anche a pene di genere inferiore; ma la latitudine accordata nel calcolo della pena non è diretta che ad abilitare il Giudice a serbare la giusta proporzione nella infinita varietà delle fattispecie, ed egli deve andar cauto, tanto sul grado della pena dal quale intende partire, quanto sulla applicazione delle cause di diminuzione, altrimenti laddove con troppa facilità e rimessione si attenga al *minimum*, od applichi le cause di diminuzione, ne verrebbe lo sconcio gravissimo che l'attuale legislazione potrebbe parere insufficiente alla repressione dei delitti, e le troppo benigne sentenze produrrebbero ansa ai tristi, e sconforto al maggior numero che ne desidera la repressione; in una parola io non vi chiedo che l'esatta applicazione delle Leggi penali giusta il loro concetto. Alla efficacia poi ed esemplarità dei giudizi giovano mirabilmente la concisione e la sufficiente motivazione delle Sentenze: a che vale la diffusione, la ripetizione di cose già premesse nel tenore della imputazione, l'esposizione di circostanze che avrebbero miglior sede in un processo verbale? La motivazione delle Sentenze non dee contenere che la vera ragione di decidere, cioè la dimostrazione del fatto e del diritto, la quale è tanto più semplice quanto più chiaro fu il fatto ed il diritto non controverso, e più complessa se fu ardua la prova del fatto e dubio il diritto: la concisione ingenera la speditezza dei giudizi, la buona motivazione la giustezza della decisione. E questo

1) Floro — Domiti Picentes et caput gentis, Asculum.

2) Nella guerra civile, nella quale Ascoli fu contro i Romani. Strabone

adava i Re

in pochi a

ntro ad A

parteggia

a rogo, ve

Publio Ve

olte i Par

(3) Il Pre

riccamente

retto di ste

ia e ne for

retto e vi

istalli e mi

i Cina e d

le dell' Ita

co di Milan

ontologica,

ositava il tr

olta malacc

o — altra ri

ti da lui ne

rotto studie

la gran caten

in quelle del

Priore, in M

droghe antic

oggetti, non

uto essere r

vato di mod

professore Orsi

riota — Ne

mplice volont

ndi che nelle

arico fregio

(4) Il Cav

che io dico della motivazione, non va solo inteso delle Sentenze di condanna, ma anche delle Sentenze di assolutoria, e di non farsi luogo a procedere, perciocchè è d' uopo non dimenticare mai il principio, che il Giudice dee render conto dei motivi della sua pronunzia. Devo poi rammentare ai Giudici di Mandamento due cose ugualmente importanti le quali sino ad ora furono poco avvertite: la prima è di curare sul bel principio la conciliazione delle cause civili, e corrispondere al voto della legge con sopire le dissenzioni e rimuovere le occasioni di dispendio. Bello ufficio è questo, se esercitato con amore ed accortezza, che trasforma l' uomo della legge in uomo di equità, e muta talvolta il Giudice severo in consigliere ed amico: lui proseguono la stima, e la riconoscenza delle popolazioni. Così non posso inculcare a sufficienza la convenienza e necessità di porre ad esecuzione la legge sulla Pubblica Sicurezza nella parte in ispecie che concerne gli oziosi e vagabondi, i ladri di campagna e il pascolo abusivo: è vero che in questo particolare molto dipende dalla iniziativa della forza pubblica, e di alcuni uffiziali di Polizia Giudiziaria; ma mentre quella non è per difettarci, conviene intanto vedere se non sia il caso di applicare le forme e disposizioni di tal legge in occasione anche delle denunce e verbali ordinari, e di assumere talvolta quella iniziativa che è pure accordata espressamente ai Giudici di Mandamento: le disposizioni di legge cui accenno tendono ad arrestare l' individuo sui primi passi della mala via in che s' è messo, e a rimuovere le giuste apprensioni che

provengono alla Società dalle male abitudini di tal sorta di persone. Vedasi dunque se sia vero ciò che taluni immaginano, che la libertà sia talvolta meno efficace alla repressione dei delitti: io ho sempre considerato che le leggi ordinarie contengono i germi di ogni più opportuno provvedimento; soltanto spetta a noi di promuoverne l' applicazione.

Queste sono le cose principali che mi parvero meritevoli di speciale rimarco. Del resto s' io considero all' insieme dei risultati ottenuti nell' anno decorso, non vedo perchè non ne dobbiamo essere soddisfatti: gli affari giudiziari erano trascurati, accumulati, rallentati, ed in oggi sono ripresi, parte definiti, e parte in via di compimento; la novità della legislazione preoccupava le menti, e senza grandi difficoltà s' è pienamente attuata; l' attuale ordinamento giudiziario era sconosciuto, fu compreso, apprezzato, e inservi mirabilmente alla migliore amministrazione della giustizia; queste popolazioni erano use al mistero dei giudizi, alla molteplicità delle giurisdizioni, alla straordinarietà dei Tribunali, ed hanno già sperimentato le cautele e la moralità d' una giustizia che si svolge alla luce del giorno, unica, invariabile, resa nei casi più gravi col loro stesso concorso; non è ancora un anno, ed abbiamo familiari le stesse leggi, le stesse formole, li stessi riti che i nostri fratelli delle antiche Provincie del Regno, e cementiamo così ognor più quella unione che è la salute d' Italia. Considerando le quali cose, io non posso a meno di far atto di ricordanza, e proferire una parola di giusto encomio al distinto Personaggio (a) che è Capo del

1) Floro — Domiti Picentes et caput gentis, Asculum.

2) Nella guerra... Strabone

adava i R
n pochi a
ntro ad A
parteggiat
a rogo, va
Publio Ve
olte i Par
(3) Il Pre
riccamente
tetto di ste
ia e ne for
tetto e vi
istalli e mi
Cina e d
le dell' Ita
co di Milan
ontologica,
sitava il tr
olta malacc
o — altra ri
ti da lui ne
rotto studio
la gran caten
in quelle del
Priore, in M
droghe antic
oggetti, non
uto essere r
vato di mod
fessore Orsi
riota — Ne
aplice volont
odi che nelle
trico fregio
(4) Il Cav

20

Publico Ministero presso la nostra Corte di Appello di Ancona, uomo la cui dottrina va di paro all' altezza dell' Ufficio, e che colla sua vasta mente ha impartito quelle norme e quei provvedimenti che erano opportuni all' ordinamento dell' ampio distretto lui commesso. E non debbo tacere della insigne persona (b) che è il Sig. Reggente l' Ufficio Generale di Perugia, più specialmente preposto a questa Provincia dell' Umbria, perciocchè avendo avuto con lui giornalieri contatti, io posso testimoniare quante direzioni ci ha fornito, con quanta sollecitudine, con quanta intelligenza egli ha avuto in cima de' suoi pensieri questa bella e diletta regione. Nè io posso a meno di rivolgere la mia parola alla esimia persona (c) cui lunghi ed onorati servigi resi all' amministrazione della giustizia hanno valso l' onore di sedere a Capo di questo Tribunale. Quando Voi, Sig. Presidente, nei primi mesi, che erano i più difficili, suppliste quell' intemerato e dottissimo Magistrato che era il Presidente Tuero, ce ne avete fatto parere men sensibile la mancanza, e men dura la perdita; quando più tardi foste assunto in luogo dell' egregio Presidente Serrani trasferito ad altro non meno importante Tribunale, che abbiamo avuto parte precipua di tanto lavoro e del quale resta tra noi gratissima la memoria, corrispondeste appieno alla pubblica aspettazione. Ognuno può testimoniare la copia della dottrina e la facilità dell'ingegno congiunte al culto del retto e alla sollecitudine pel publico servizio: molto da voi ripete l' avviamento a che è pervenuto questo Circondario.

Se non chè non ho peranco favellato di cosa

21

che tutti sentono, cioè che tutto il bene di cui godiamo ne siamo massimamente debitori alla causa della Libertà, all' incremento d' Italia, e all' Augusto Nome di VITTORIO EMANUELE. Sì, o Signori, soltanto la libertà ha in sè il germe del progresso, delle buone leggi ed istituzioni: a che è dovuto il rispetto alla libertà individuale, la protezione che accompagna il Cittadino in tutte le fasi dei Giudizi, le cautele di cui questi sono circondati, una Giustizia certa, uniforme, uguale, celere, se non a quei principi pei quali tutto si riferisce al bene del maggior numero? Si soltanto nella rigenerazione e ricostituzione della Patria Italiana, nella formazione di un grande Stato, nella unione delle forze e nel concorso delle intelligenze potremo trovare una libertà vera e duratura. Si soltanto nel nome di VITTORIO EMANUELE l' Italia ha potuto cominciare e potrà compiere l' opera del Nazionale riscatto. Invano i nostri grandi uomini avevano intraveduto e predicato la suprema necessità di costituire l' Italia, invano gli Italiani sovente avevano speculato sul modo di effettuarla, invano il sangue dei nostri martiri era corso a torrenti per edificarla; era mestieri rinvenire l' uomo fatale valevole a tanta impresa; l' uomo si rinvenne, nato sul trono e fautore di libero regime, sagace nel consiglio e ardito nella risoluzione, promotore delle arti della pace, presto alla guerra, duce e soldato, che scese campione della Italica Indipendenza, e seppe ridestare le forze latenti della Nazione e convergerle al grande intento. Lui nei giorni de' suoi trionfi gli Italiani salutarono Re

1) Floro — Domiti Picentes et caput gentis, Asculum.
2) Nella guerra sociale... Strabone

adava i Re
m pochi a
ntro ad A
parteggiat
n rogo, va
Publio Ve
olte i Par
(3) Il Pro
riccamente
etto di sto
ia e ne for
netto e vi
istalli e mi
Cina e d
le dell' Ita
co di Milan
ontologica,
ositava il tr
colta malacc
o — altra ri
ti da lui ne
vrotto studic
la gran caten
n quelle del
Priore, in M
droghe antic
oggetti, non
uto essere r
vato di mod
ofessore Orsi
riota — Ne
mplice volont
di che nelle
nico fregio
(4) Il Car

d' Italia, e l' Italia alla perfine potè assidersi al
banchetto delle Nazioni. Italiani! abbiamo la ban-
diera colla quale raggiungeremo la meta dei nostri
desideri: sù di essa sta scritto il nome di VITTO-
RIO EMANUELE.



62093

NOTE

(a) Avvocato Augusto Trompeo Ufficiale dell' Ordine Mau-
riziano Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Ancona.

(b) Avvocato Giuseppe Enrico Pozzi Cavaliere dell' Ordine
dei SS. Maurizio e Lazzaro Reggente l' Ufficio del Procuratore
Generale in Perugia.

(c) Avvocato Antonio Colarieti Presidente del Tribunale del
Circondario di Rieti.

1) Floro — Domiti Picentes et caput gentis, Asculum.

2) Nella guerra... Strabone

adava i Re
in pochi a
entro ad A
parteggiat
in rogo, ve
Publio Ve
solte i Par

(3) Il Pre
riccamente
tetto di sto
ia e ne for
tetto e vi
istalli e mi
i Cina e d
le dell' Ita
co di Milan
ontologica,
ositava il tr
colta malacc
o — altra ri
i da lui ne
rotto studio
a gran caten
in quelle del
Priore, in M
droghe antic
oggetti, non
uto essere r
vato di mod
ofessore Orsi
riota — Ne
mplice volon
di che nelle
unico fregio

(4) Il Cav

01

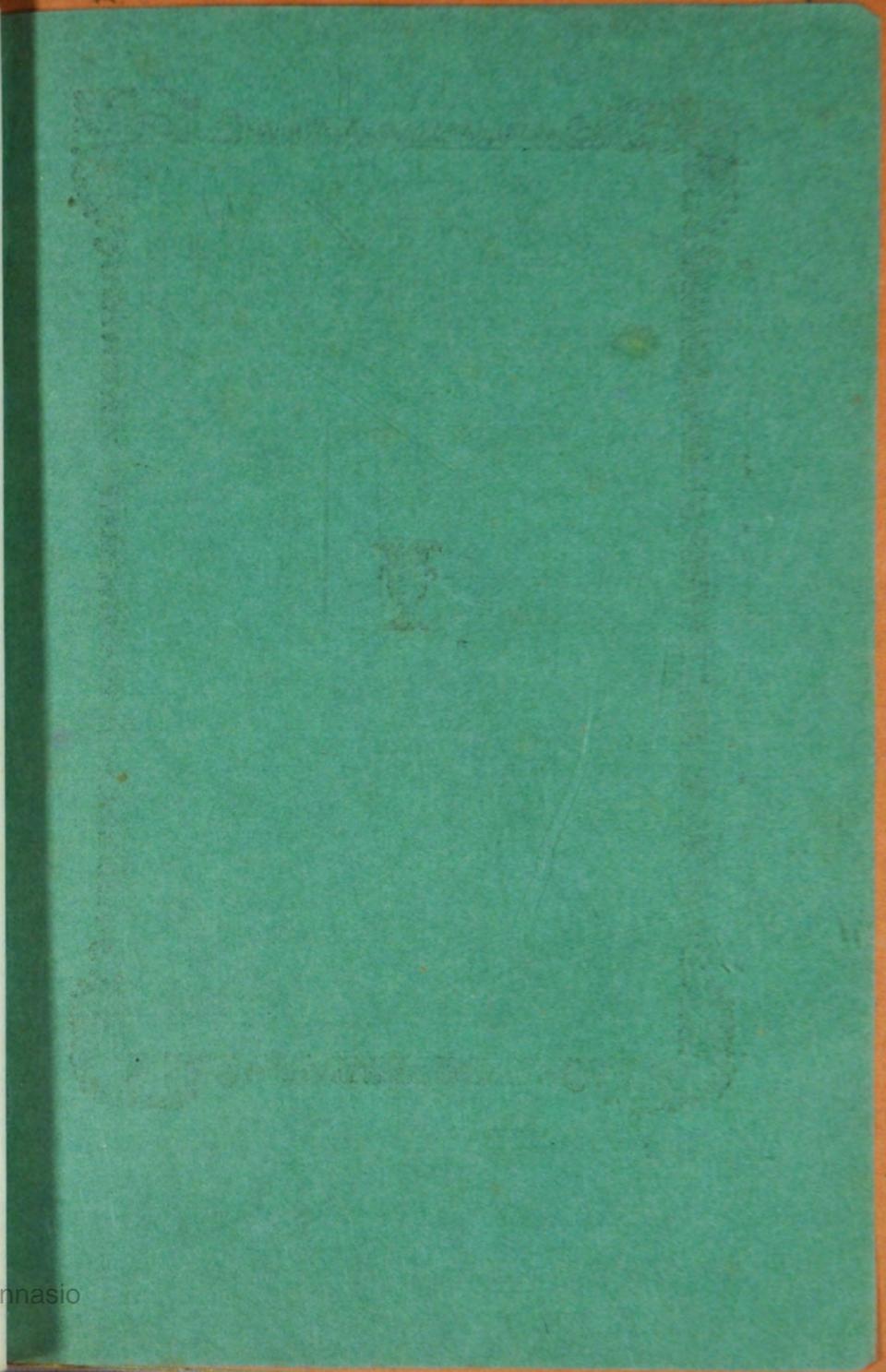
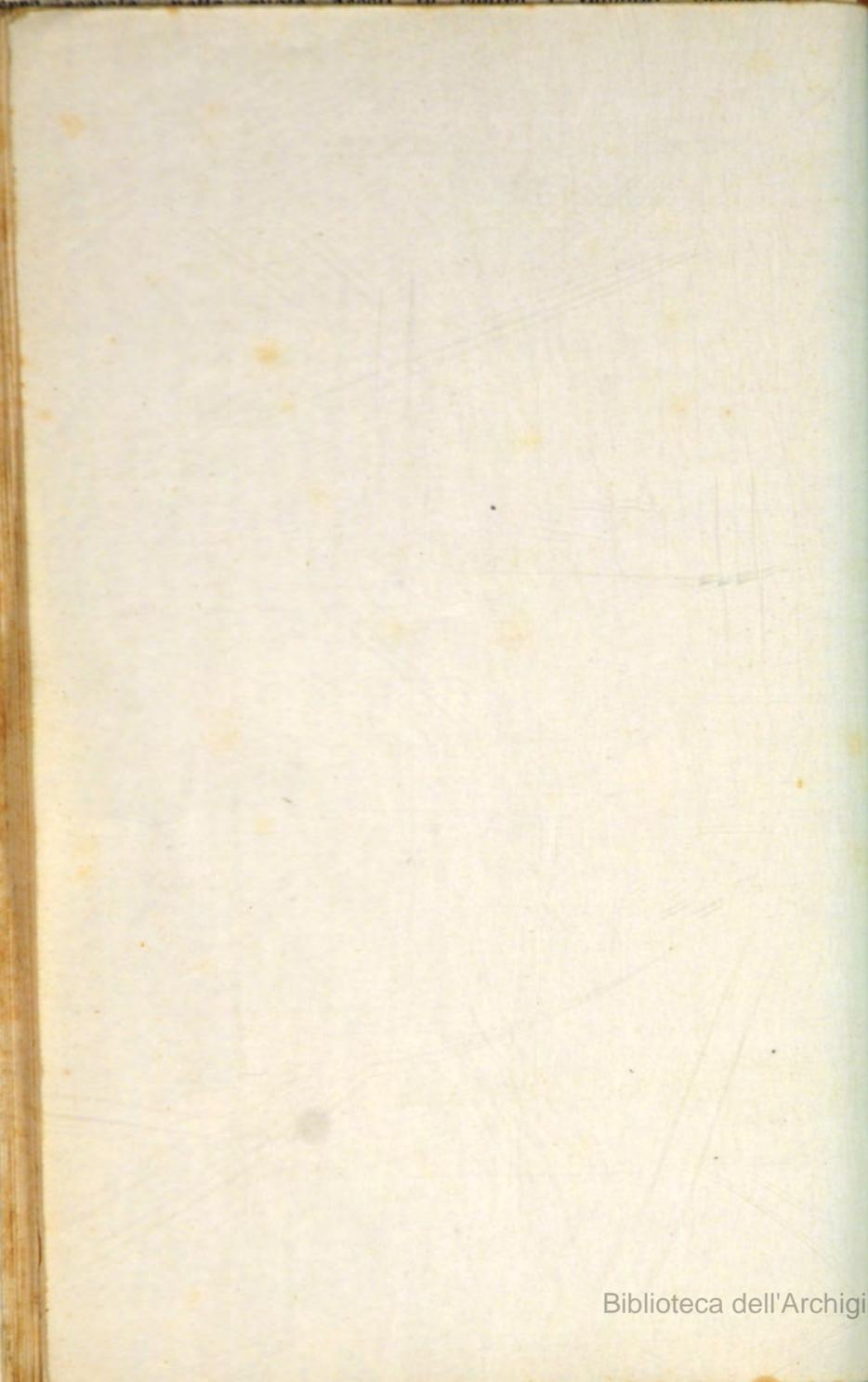
Op. 5



1) Floro — Domiti Picentes et caput gentis, Asculum.

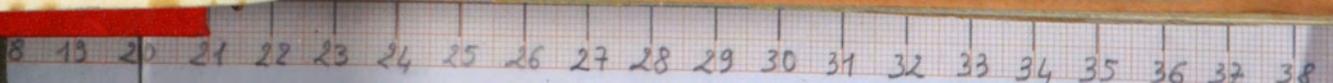
2) Nella guerra... Strabone

adava i Re
in pochi a
ntro ad A
parteggiat
a rogo, ve
Publio Ve
olte i Par
(3) Il Pro
riccamente
tetto di ste
ia e ne for
tetto e vi
istalli e mi
i Cina e d
le dell' Ita
co di Milan
ontologica,
asitava il tr
colta malacc
o — altra ri
ti da lui ne
rotto studie
la gran caten
in quelle del
Priore, in M
droghe antic
oggetti, non
uto essere r
vato di mod
ofessore Orsi
riota — Ne
mplice volon
di che nelle
nico fregio
(4) Il Cav



01

Op. 5



1) Floro — Domiti Picentes et caput gentis, Asculum.

2) Nella guerra... Romani Strabone

adava i R
n pochi a
ntro ad A
parteggia
n rogo, v
Publio V
olte i Par
(3) Il Pro
riccamente
tetto di ste
a e ne for
tetto e vi
istalli e mi
i Cina e d
le dell' Ita
co di Milan
ontologica,
isitava il tr
olta malacc
o — altra ri
i da lui ne
rotto studie
a gran caten
n quelle del
Priore, in M
droghe antic
oggetti, non
uto essere r
vato di mod
ofessore Orsi
riota — Ne
mplice volont
di che nelle
arico fregio

(4) Il Car



Op. 5

